

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00525464

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione paliotto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione SANT'AGNELLO

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIV

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1392

DTSV - Validità ante

DTSF - A 1399

DTM - Motivazione cronologia documentazione

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Pardini Antonio

AUTA - Dati anagrafici notizie fine sec. XIV/ 1419

AUTH - Sigla per citazione 00001955

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo di Carrara/ scultura

MIS - MISURE**MISR - Mancanza**

MNR

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Lastra sepolcrale con l'immagine del Santo eseguita a rilievo.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Sant'Agnello. Oggetti: cuscino; pastorale.

NSC - Notizie storico-critiche

La lastra, attualmente inserita in un altare della sacrestia del duomo raffigura il Santo vescovo Agnello. Una pubblicazione del Lettieri ci informa, sulla scorta di altri contributi locali, sulle vicende legate all'istituzione dell'altare: nel Trecento fu infatti istituita per volere del vescovo Berengario una cappellania perpetua in onore di tutti i Santi, presso l'altare di Sant'Agnello in Duomo (Lettieri 1948). In conseguenza dei lavori di ampliamento del Duomo eseguiti fra 1389 e 1392 fu demolito anche l'altare di Sant'Agnello, collocato nel transetto sud della crociera. Probabilmente il nuovo altare, collocato nel braccio opposto, fu costruito quasi subito, visto che il testamento di Simone Bocella risalente al 1394 lasciava centinaia di fiorini per l'ufficiatura e l'ornamentazione dell'altare intitolato a Sant'Agnello. Recenti ritrovamenti documentari (Concioni /Ferri/ Ghilarducci 1994) contribuiscono a precisare la data di esecuzione del sepolcro, consentendo di fissarla entro il 1392. L'arca marmorea di Sant'Agnello doveva dunque appartenere al primitivo altare del transetto sud ed esser quindi spostata in seguito ai lavori di rifacimento. L'attribuzione del rilievo ad Antonio Pardini si deve al Ridolfi (1882) e si basa esclusivamente sul fatto che il Pardini in quegli anni, per l'esattezza fra il 1395 ed il 1419, risulta essere l'archimagister della Cattedrale lucchese. Allo stadio attuale degli studi non vi è certezza su quest'identificazione: non si conosce infatti alcuna scultura riferibile su base documentaria al maestro. E' certo invece che il Pardini oltrechè architetto fu anche scultore: si sa infatti che Paolo Guinigi nel 1405 gli aveva commissionato il sepolcro di fra Marcovaldo da San Miniato, un tempo nella chiesa lucchese di San Francesco. Tuttavia, già il Ridolfi (1882) ricordando la notizia e dandone il riferimento documentario, non poteva far a meno di osservare che l'opera, già perduta al suo tempo, doveva esser stata di scarso impegno (forse una lastra terragna aniconica) visto il modesto prezzo pattuito (dodici fiorini) a compenso dello scultore. La produzione artistica del Pardini è stata quindi ricostruita in tempi recenti e, sulla base del confronto con il sepolcro di Sant'Agnello, sono stati riferiti al maestro di origine pietrasantina due gruppi di profeti oggi nel museo dell'opera del Duomo di Lucca, eseguiti in marmo di Santa Maria del Giudice e pensati come ornamento dei pennacchi di un finestrone e di contrafforti della stessa Cattedrale, oltre ad alcune protomi provenienti anch'esse dal Duomo. Lasciando da parte la spinosa questione dell'identificazione, si può comunque sottolineare come non tutto il corpus di opere raccolte sotto il nome di Pardini sia stilisticamente omogeneo. Come è stato già notato (Ferretti 1995) infatti il Sant'Antonio abate ligneo della chiesa

di Sant'Antonio di Pietrasanta, si congiunge con maggior facilità al corpus del più modesto Piero d'Angelo, padre di Jacopo e di Priamo della Quercia. Particolarmente stringente risulta invece la relazione fra il sepolcro della Cattedrale una delle due coppie di profeti (quella di dimensioni maggiori) ed il Crocifisso della chiesa del Suffragio di Camaione ,riferitogli dalla Baracchini in occasione della recente mostra dedicata alla scultura lignea a Lucca (1995). Il sepolcro di Sant'Agnello, al pari delle altre sculture ricordate più sopra, è ben lungi dal mostrarsi avulso di parentele con il milieu culturale della Lucca della fine del Trecento. Nel gisant ci colpisce un sottile, raffinato, naturalismo, spiccato soprattutto nella resa del volto, con la fronte provata dalle rughe ed un'espressione non del tutto serena, e delle mani nodose e solcate da una fitta ragnatela di nervi e vene. La capacità di piegare il marmo ad effetti così sottilmente veraci ed epidermici ricorda il naturalismo esibito qualche anno dopo da Francesco di Valdambriano i cui tipi e le cui scelte ci sono ricordate anche da altri particolari come la resa acchiocciata delle ciocche dei capelli (profeti) e della barba (Sant'Agnello). Il sepolcro di Sant'Agnello col suo altissimo livello qualitativo, non dovette passare inosservato già negli anni a cavaliere fra XIV e XV secolo: ad esso, per esempio proprio alla corposa tornitura delle ciocche dei capelli (De Marchi 1998) guardò il pittore Angelo Puccinelli, ed alla struttura della lastra, alle soluzioni iconografiche prescelte (mani giunte, piedi nascosti dalla veste) lo stesso Jacopo della Quercia nel sepolcro della moglie del Guinigi (da ultimo Paoli 1999).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

MV763

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Ridolfi E.

BIBD - Anno di edizione

1882

BIBN - V., pp., nn.

pp. 368-369

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Lettieri A.

BIBD - Anno di edizione

1995

BIBN - V., pp., nn.

pp.33-38

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Baracchini C./ Caleca A.

BIBD - Anno di edizione

1973

BIBN - V., pp., nn.

pp. 138-146, 163-172

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Baracchini C.**BIBD - Anno di edizione** 1995**BIBN - V., pp., nn.** p. 154**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** De Marchi A.**BIBD - Anno di edizione** 1998**BIBN - V., pp., nn.** pp. 350, 356**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Concioni G./ Ferri C./ Ghilarducci G.**BIBD - Anno di edizione** 1994**BIBH - Sigla per citazione** 00000302**BIBN - V., pp., nn.** pp. 22, 26**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Paoli M.**BIBD - Anno di edizione** 1999**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2000**CMPN - Nome** Pisani L.**FUR - Funzionario responsabile** Baracchini C.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Del Lungo S.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)